

DOMENICA DI PASQUA – 31 marzo 2024

“Anche i cristiani non credono la Risurrezione!?!”...

“Ma quale Risurrezione presentiamo?”...

1. Se quando parliamo di Risurrezione continuiamo a pensare ad un corpo che in qualche modo si ricompone dopo l’esperienza disintegrante del sepolcro, siamo fuori strada.

- E ciò non solo in riferimento a noi, ma anche in riferimento all’uomo di Nazareth, Gesù il Signore, colui che chiamiamo il Vivente, il Figlio di Dio.
- La Risurrezione di Gesù, infatti, e quindi la nostra ha a che fare con la vita e la sua qualità e non con la tomba e il sepolcro: **i vivi non muoiono e i morti non risorgono!**

2. Noi spesso ci logoriamo per la Risurrezione collegata al sepolcro, ossia per quella che sarà, dobbiamo badare invece alla vita da risorti che è qui e oggi.

- E decidiamo, innanzitutto, di rimanere nel giardino della vita per evitare tutto quello che sa di tomba e sepolcro.
- Ma se per caso finiamo dentro a qualcosa che puzza di morte, facciamo di tutto per non intrattenerci lì e d’un balzo scattiamo fuori!

3. Individuiamo, ora, i luoghi della risurrezione per cercarvi le testimonianze di essa, e lo faremo non pensando l’aldilà, ma rovistando l’aldiquà.

- **I luoghi di risurrezione nella vita di tutti i giorni:** *la famiglia, il divertimento, l’amore offerto e ricevuto, il servizio prestato gratuitamente, la visita fatta e ricevuta.*
 - a. C’è la tomba quando si familiarizza **con l’esser vecchi**: se si cammina in **novità di vita** le tombe non hanno più motivo di essere.
 - b. La tomba si concilia anche **con il sonno della vita**: bisogna esporsi allora **alla brezza del mattino della vita** mentre si affaccia alle tante, mai finite, albe del giorno.
 - c. Anche **la paura** conduce alla tomba e trattiene in essa: perché non eliminare allora e decisamente tutte le paure che intristiscono noi e gli altri?
 - d. Noi, **la nostra vita**, possiamo essere sacramento dell’evento sempre attuale della Risurrezione!
- **I fatti di risurrezione da vivere e gustare oggi:** *risurrezione è amare la vita, riempirla, compierla, renderla indistruttibile.*
 - a. Noi infatti **siamo impastati in modo tale** (*immagine di Dio*) che non dovremmo aver niente a che spartire con il sepolcro: ma se per incidente o

irresponsabilità avessimo a che fare con esso, possiamo comunque allontanarci e restarne alle larghe (*Gn*).

- b. Spesso **noi responsabilizziamo Dio** o gli altri per le nostre cadute nel sepolcro: dovremmo invece **ricordarci del suo invito** a muoverci e fare a pezzi la pietra che blocca l'uscita dal sepolcro (*Es*).
- c. **E' risurrezione** la delicatezza e la tenerezza di cui si fa uso per ringraziare quanti ci tengono lontani o ci staccano dal sepolcro... ed essendo credenti dovremmo anche dire grazie e lodare il Signore (*Es*).
- d. Dovremmo infine tenere **le mani sul cuore** per tastarne **la tenerezza o il macigno**: quando il cuore è tenero noi siamo lontani mille miglia dal sepolcro, quando invece il cuore è di pietra può diventare esso stesso pietra tombale (*Ez*).

4. La Parola di Dio di oggi offre meravigliosi esempi di risurrezione:

- *“Gesù passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui (At): fare del bene, compiere azioni che risanano e liberano è creare risurrezione.*
- *“Ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il Signore della vita” (At): raccontare il risorto con uno stile di vita da risorti, cioè con uno stile di vita che parla bene della vita, è annunciare risurrezione.*
- *“Il discepolo si recò al sepolcro di mattino quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro” (Gv): si comincia a intravedere i sepolcri vuoti, si comincia a correre verso la risurrezione e sperimentarne il calore, quando si esce dal buio pesto della vita, cioè dalle situazioni che fanno amara e triste la vita.*

5. E infine vogliamo conservare quale iniezione di Risurrezione alcune convinzioni, ossia...

- Nella nostra vita personale, nei nostri affetti, **ciò che subisce distruzione può essere ricostruito.**
- Così pure nella nostra vita sociale, **non c'è niente che non possa essere ricreato.**
- Anche ciò che in ciascuno di noi sembra invecchiare esteriormente, **può conservare la sua originaria e sempre fresca integrità.**
- **Un ANGELO è sempre sul punto di dirci:** non perdere tempo a cercare il Risorto qui o là; cercalo nella vita, in te e tra la gente, perché il risorto vive nella storia... **la risurrezione, infatti, più che dottrina è il sapore della vita!**